

DIPARTIMENTO ECONOMICO OCCUPAZIONALE
Direzione Regionale Attività Produttive
AREA 13 - RIFIUTI

Roma, 30.07.2010

Prot. 136210.....D3/3C/13

Amm.ne Provinciale di Roma
Assessorato Ambiente
Via Tiburtina, 691
00159 Roma
Fax 06 67663336 43566938

Comune di Roma
X Dipartimento
Circ.ne Ostiense, 191
00154 Roma
fax 06 67105420

A.R.P.A. Lazio
Sezione Provinciale di Roma
Via Saredo, 52
00173 Roma
fax 06 72961808

I.S.P.R.A.
Servizio Rifiuti
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma
Fax 06 50072650

Albo Nazionale Gestori Ambientali
c/o Ministero dell'Ambiente e della
tutela del territorio e del mare
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
fax 06 57525293

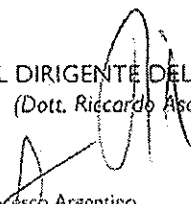
Oggetto: Trasmissione Determinazione n. C1842 del 28 luglio 2010.

Si trasmette, per quanto di competenza, copia della Determinazione n. C1842 del 28 luglio 2010 all'oggetto "Italferro S.r.l. - Div. Ecofer - Approvazione, realizzazione e messa in esercizio di un progetto di variante sostanziale, ai sensi del comma 20 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del comma 14 dell'art. 15 della L.R. 27/98 e s.m.i. e rinnovo autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i."

IL DIRETTORE REGIONALE VICARIO


.....
(Arch. Riccardo Monachesi)

IL DIRIGENTE DELL'AREA
(Dott. Riccardo Ascenzo)


Francesco Argentino

AREA RIFIUTI

VIA DEL CARAVAGGIO 99
00147 ROMA

rascezo@regione.lazio.it
TEL +39 06 5168 8043
FAX +39 06 5168 8337

REGIONE LAZIO



Dipartimento: DIPARTIMENTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE
Direzione Regionale: ATTIVITA' PRODUTTIVE
Area: RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. *21962* del

28 LUG. 2010

Proposta n. 12476 del 23/07/2010

Oggetto:

Italferro S.r.l. - Div. Ecofer - Approvazione, realizzazione e messa in esercizio di un progetto di variante sostanziale, ai sensi del comma 20 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del comma 14 dell'art. 15 della L.R. 27/98 e s.m.i. e rinnovo autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 210 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i.

Proponente:

Estensore	ASCENZO RICCARDO	
Responsabile del procedimento	RICCARDO ASCENZO	
Responsabile dell' Area	R. ASCENZO	
Direttore Regionale	VICARIO R. MONACHESI	
Direttore Dipartimento	G. MAGRINI	
Protocollo Invio		
Firma di Concerto		





Oggetto: **Italferro S.r.l. – Div. Ecofer** – Approvazione, realizzazione e messa in esercizio di un progetto di variante sostanziale, ai sensi del comma 20 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del comma 14 dell'art. 15 della L.R. 27/98 e s.m.i. e rinnovo autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 210 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i.

Gestore: Italferro S.r.l. – Div. Ecofer
P.IVA e C.F.: 01739411203
Sede legale ed operativa Via Pian Savelli, 22 – loc. Santa Palomba 00134 Roma
Durata: 10 (dieci) anni

**IL DIRETTORE
DEL DIPARTIMENTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE**

SU PROPOSTA del Direttore Vicario della Direzione regionale "Attività Produttive";

VISTA l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i.;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.1, Regolamento 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

• **di fonte comunitaria:**

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 "relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

• **di fonte nazionale:**

- | | |
|--|--------------------------------------|
| - Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati | D.Lgs n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i. |
| - Norme tecniche per le costruzioni | D.M. Lavori pubblici
14/01/2008 |
| - Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto | D.Lgs n. 81 del 09-04-2008 |



2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)

• di fonte regionale:

- Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i.
- Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 112 del 10-07-2002
- Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi	DGR n. 222 del 25-02-2005
- Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18-04-2008
- Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24-10-2008
- Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17-04-2009
- Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti.	D.G.R. N. 956 del 11-12-2009

PREMESSO che:

- in data 18/09/2008 la Italferro S.r.l. – Div. Ecofer ha rivolto istanza al fine di ottenere il rinnovo della vigente autorizzazione all'esercizio, rilasciata con Decreto commissariale n. 35 del 20 marzo 2004 e s.m.i. ed attualmente in regime di proroga concessa da ultimo con Determinazione n. B0350 del 27 gennaio 2010;
- la medesima Società ha presentato successivamente istanza al fine dell'approvazione di un progetto di variante sostanziale da realizzare, e porre in esercizio, presso l'impianto di stoccaggio, trattamento e recupero di rifiuti speciali, pericolosi e non, costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi, situato in loc. Santa Palomba (RM), acquisita al prot. n. 29485 del 18 febbraio 2009;



- la variante in questione consta delle seguenti richieste:
 - a. Modifica delle linee esistenti e realizzazione di nuove strutture funzionali all'introduzione di tre (3) nuove linee di trattamento dei metalli ferrosi e non ferrosi;
 - b. integrazione dell'elenco dei CER autorizzati in ingresso;
 - c. incremento dei quantitativi (annuali e giornalieri) dei rifiuti (pericolosi e non) autorizzati in ingresso all'impianto e dei quantitativi previsti per lo stoccaggio istantaneo (R13 e D15);
- l'Amministrazione procedente ha avviato il relativo iter amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., come risulta dalla comunicazione di inizio procedimento di cui alla nota prot. n. 186850 del 28 settembre 2009;
- l'Area di Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Lazio ha escluso il progetto di variante in questione, ai sensi dell'art. 20 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i., dalle procedure ordinarie di VIA, come risulta da relativo atto prot. n. 5542 del 12 gennaio 2010;

VISTI i verbali delle sedute di conferenza di servizi tenutesi nelle seguenti date: 08/02/2010 e 30/06/2010, convocate rispettivamente con note prot. nn. 12703 del 19 gennaio 2010 e 105931 del 17 giugno 2010 cui sono stati chiamati a partecipare al procedimento di approvazione in questione le seguenti Amministrazioni: Provincia di Roma, Comune di Roma, i Servizi S.Pre.S.A.L. e S.I.S.P. della ASL Roma C, ARPA Lazio – sezione provinciale di Roma, e il Consorzio ASI Roma – Latina; nonché, infine, la stessa Società proponente;

CONSIDERATO che la conferenza di servizi ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, all'intervento in questione, come peraltro è riportato nell'atto conclusivo della stessa prot. n. 126343 del 20 luglio 2010;

CONSIDERATO che, a seguito del sopralluogo effettuato in data 21/09/2009 al fine di verificare lo stato dei luoghi dell'impianto in questione, non si evincono elementi ostativi al rilascio della previsto rinnovo decennale della suddetta vigente autorizzazione all'esercizio, come risulta dal relativo verbale;

TENUTO CONTO che la Società ha provveduto al versamento della tariffa per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti calcolate, come stabilito dalla D.G.R. N. 956 del 11/12/2009;

RITENUTO opportuno procedere, contestualmente al rilascio del provvedimento di approvazione della citata variante sostanziale, al rinnovo decennale della vigente



autorizzazione all'esercizio della Italterro S.r.l. – Div. Ecofer, come richiesto dalla medesima Società proponente con la succitata istanza del 28 settembre 2008;

DETERMINA

- per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- a) di rinnovare, ai sensi dell'art. 210 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i., per un periodo pari ad anni 10 (dieci), a far data dall'adozione del presente provvedimento, l'autorizzazione all'esercizio rilasciata alla Italterro S.r.l. – Div. Ecofer – P.IVA e C.F. 01739411203 con sede legale ed impianto in via Pian Savelli, 22 – loc. Santa Palomba 00134 Roma – con Decreto commissariale n. 35 del 20 marzo 2004 e s.m.i.;
- b) di approvare, ai sensi del comma 20 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del comma 14 dell'art.15 della L.R. 27/98 e s.m.i., il progetto di variante sostanziale presentato dalla medesima Italterro S.r.l. – Div. Ecofer, composto dai seguenti elaborati e documenti:

DOCUMENTAZIONE

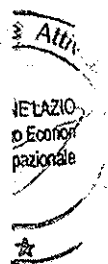
	Allegato
- Documentazione attestante la piena disponibilità dell'area dell'impianto	1
- In relazione all'area occupata dall'impianto esistente: Soprintendenza Archeologica di Roma: Nulla osta alla realizzazione delle opere (Prot. n. 7653 dell'11/12/1990)	1 bis
- In relazione all'area dove verrà costruito il nuovo capannone e dove verranno realizzate le modifiche: Soprintendenza Archeologica di Roma: Nulla osta al progetto di edificazione di nuove volumetrie (Prot. N. 10186 del 05/04/2006)	1 ter
- Certificazione della Direzione Regionale Agricoltura – Usi Civici – ai sensi degli artt. 6 e 7 L.R. 59/95 relativa alle particelle catastali interessate all'intervento ovvero Certificato comunale da cui emerge che la valutazione di merito deriva da specifica certificazione	2
- Relazione geologica e idrogeologica	3
- Studio Preliminare Ambientale	4

INQUADRAMENTO URBANISTICO DELL'AREA DI INTERVENTO

- Inquadramento territoriale dell'intervento con Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:10.000	5
- Stralci dei Piani Territoriali Paesistici vigenti	6
- Mappa catastale relativa all'ubicazione dell'impianto	7
- Stralcio dello strumento urbanistico generale o attuativo e relative Norme Tecniche d'Attuazione (NTA) con l'esatta indicazione dell'intervento	8
- Destinazione urbanistica dell'area in esame	9
- Stralcio di eventuali Piani Urbanistici sovraordinati comprendenti il sito	10
- Planimetria quotata di insieme in scala non inferiore a 1:500 relativamente all'impianto, comprensiva dei distacchi da strade e ditte confinanti	11
- Piante quotate, in scala non inferiore a 1:200, delle opere da realizzare o modificare corredate da sezioni	12



- Prospetti quotati, in scala non inferiore a 1:200, completi di riferimenti alle altezze e ai distacchi dagli eventuali edifici circostanti	13
- Relazione tecnica riportante:	14
a) la descrizione dell'inquadramento territoriale	
b) la localizzazione territoriale dell'impianto	
EMISSIONI IN CORPO IDRICO	
- Documentazione prevista dalla Provincia territorialmente competente per l'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico dei reflui secondo il corpo recettore dello scarico	15
- In riferimento alla situazione ANTE OPERAM: Autorizzazione alle emissioni in corpo idrico: Provincia di Roma - Determinazione Dirigenziale n. 207 del 03/05/2007	15 bis
- Documentazione per Autorizzazione ai fini idraulici RR. DD. 523/1904 e 368/1904	16
- Documentazione per espressione del parere dell'Autorità Idraulica in relazione alle norme di attuazione del P.A.I.	17
- Documentazione prevista dal disciplinare della Provincia per il rilascio della concessione a derivazione acque profonde ai sensi del R.D. 1775/1933;	18
• Regione Lazio - Concessione di derivazione d'acqua (pozzi) con evidenza del pagamento degli ultimi canoni demaniali (ultimi disponibili: anno 2007)	
EMISSIONI IN ATMOSFERA	
- Documentazione prevista dalla Provincia territorialmente competente per l'ottenimento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera	19
- In riferimento alla situazione ANTE OPERAM:	19 bis
• Autorizzazione - Provincia di Roma - Determinazione Dirigenziale n. 194 del 25/07/2002	
• Italferro - Richiesta di rinnovo autorizzazione alle emissioni con ricevuta di presentazione alla Provincia di Roma del 25/07/2006 e nota esplicativa	
• Italferro - Ricevuta di presentazione della documentazione integrativa richiesta dalla Provincia di Roma per il rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni del 04/08/2008	
RUMORE	
- Relazione tecnica	20
- In riferimento alla situazione ANTE OPERAM:	20 bis
• Comune di Roma: Nulla osta di impatto acustico relativo ad emissioni sonore di attività a carattere permanente (Prot. N. 1930 del 02/08/2004)	
SICUREZZA SUL LAVORO	
- Documento di valutazione dei rischi dell'impianto esistente e addendum con valutazione dei rischi dell'impianto post-operam: criteri adottati, misure di prevenzione e di protezione, dispositivi di protezione individuale, misure per il miglioramento dei livelli di sicurezza.	21
- Relazione riportante le caratteristiche degli ambienti di lavoro ai sensi del DPR 303/56 e s.m.i.	22
GESTIONE DEI RIFIUTI	
- Particolari costruttivi in opportuna scala grafica riguardanti la pavimentazione delle aree di stoccaggio, dei bacini di contenimento e delle aree di transito e di manovra dell'impianto	23



- Relazione tecnica delle opere da realizzare e delle opere esistenti	24
- Relazione tecnica gestionale	25
- ANTE OPERAM: Planimetria di dettaglio dell'impianto con evidenziate le aree di stoccaggio, le operazioni di gestione ed i relativi codici CER, le linee di trattamento ed i relativi codici CER e schema di flusso delle attività produttive svolte	26
- POST OPERAM: Planimetria di dettaglio dell'impianto con evidenziate le aree di stoccaggio, le operazioni di gestione ed i relativi codici CER	27
- POST OPERAM: Planimetria di dettaglio dell'impianto con evidenziate le linee di trattamento ed i relativi codici CER e schema di flusso delle attività produttive svolte	28
- In riferimento alla situazione ANTE OPERAM, autorizzazione all'esercizio:	29
• Decreto n. 35 del 20/03/2004	
• Determinazione n. A1749 del 22/05/2008 (integrazione e rimodulazione quantità rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in gestione)	

ALTRA DOCUMENTAZIONE

- Certificato di Prevenzione Incendi	30
- Attestazione della presentazione dell'istanza al competente ufficio della Regione Lazio per la Verifica di assoggettabilità a VIA	31
- Altre autorizzazioni esistenti:	32
• Comune di Roma - Azienda USL Roma/C - Autorizzazione Sanitaria n. 49/98 del 23/11/1998 e voltura del 27/02/2002	

INTEGRAZIONI

- Integrazioni Gennaio 2010
- Integrazioni Marzo 2010

c) di autorizzare, ai sensi dei suddetti medesimi riferimenti normativi, la Italferro S.r.l. - Div. Ecofer alla realizzazione e all'esercizio del progetto sopra approvato ed opportunamente adeguato secondo quanto riportato nell'Allegato tecnico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento, comprensivo di n. 2 (due) Appendici;

La Società dovrà in particolare avere cura di salvaguardare le vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente.

La Società dovrà, entro 60 giorni dalla data di adozione del presente Provvedimento, adeguare le garanzie finanziarie di Legge, ai sensi della D.G.R. 239/2009 e s.m.i., come meglio specificato nell'Allegato tecnico.



Inoltre, entro 60 giorni, la Società dovrà presentare in originale il permanere dei requisiti soggettivi previsti dalla Legge.

La messa in esercizio delle nuove linee impiantistiche e di quelle sottoposte a variante è comunque subordinata all'acquisizione del relativo certificato di collaudo, secondo le modalità richiamate nel citato Allegato tecnico.

Il presente Atto non esonera la Società dall'acquisizione di eventuali ulteriori pareri, assensi, nulla osta ed autorizzazioni non ricomprese nel presente atto e funzionali e/o necessari allo svolgimento della attività autorizzata.

Il presente Provvedimento sarà notificato alla Italferro S.r.l. – Div. Ecofer dal Direttore Vicario della Direzione "Attività Produttive" e trasmesso all'ARPA Lazio – sezione provinciale di Roma, alla Provincia di Roma, al Comune di Roma, all'ISPRA Servizio Rifiuti e all'Albo nazionale gestori ambientali, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio.

Il presente Provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore del Dipartimento Economico e Occupazionale
(Dott. Guido Magrini)



Allegato tecnico.doc

ALLEGATO TECNICO

relative alla Determinazione n. C1842 del 28 LUG. 2010

Gestore Italferro S.r.l. – Div. Ecofer
P.IVA e C.F. 01739411203
Sede legale ed operativa Via Pian Savelli, 22 – loc. Santa Palomba 00134 Roma
Durata 10 (dieci) anni

1 LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto per il quale si richiede l'autorizzazione è localizzato nel Comune di Roma – loc. Santa Palomba (RM).

L'area di proprietà della ITALFERRO S.r.l. – Div. Ecofer, su parte della quale insiste il centro di trattamento, ha una superficie complessiva lorda di mq. 96.416 ed è individuata al N.C.T. del Comune di Roma al Foglio 1185 p.lla 42 all. 1300 (ex Foglio 1300 p.lle 42 e 43 p.te ed al Foglio 1301 p.lla 109 p.te).

2 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

A seguito dell'approvazione del progetto di variante in esame l'impianto della Italferro S.r.l. – Div. Ecofer sarà costituito da complessive 6 linee impiantistiche riportate nella seguente tabella:

Linee	Descrizione	Intervento
1	Frantumazione dei rottami ferrosi	invariata
2	Separazione metalli non ferrosi	da modificare
3	Stoccaggio rifiuti da demolizioni e dismissioni	da modificare
4	Trattamento metalli ferrosi e non ferrosi misti a gomma e plastica	da realizzare
5	Separazione densimetrica di metalli ferrosi e non ferrosi (flottazione)	da realizzare
6	Cesoiatura e pressatura di metalli ferrosi e non ferrosi	da realizzare



3 GESTIONE IMPIANTO

Tipologia impianto	Impianto per lo stoccaggio, il trattamento ed il recupero di rifiuti speciali, pericolosi e non, costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi		
Rifiuti autorizzati in ingresso	Come da <u>Appendice I</u> al presente Allegato tecnico		
Operazioni di gestione autorizzate (secondo le definizioni degli Allegati B e C della Parte IV del D. lgs. 152/06 e s.m.i.)	R13; R4 DI5		
Quantitativi annui	≤ 320.200 t/a	<i>di cui pericolosi</i>	≤ 3.000 t/a
		<i>di cui non pericolosi</i>	≤ 317.200 t/a
Quantitativi giornalieri	≤ 2.500 t/g		

Stoccaggio istantaneo

Operazione	Rifiuti pericolosi (t)	Rifiuti non pericolosi (t)	Totale (t)
R13	500	40.000	40.500
DI5	100	20.000	20.100
Totale	600	60.000	60.600

Le aree di stoccaggio sono puntualmente individuate nell'Appendice II al presente Allegato tecnico.

4 COLLAUDO, GARANZIE FINANZIARIE E DATA DI INIZIO DELLA MESSA IN ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

Le nuove linee e quelle da sottoporre a variante devono essere sottoposte a collaudo, il quale potrà avvenire, anche per singole linee impiantistiche, e dovrà essere effettuato da tecnici abilitati (e non incompatibili) a cura e spese della Società. Lo stesso dovrà, in particolare, attestare l'esatta realizzazione degli interventi in conformità a quanto approvato e prescritto dagli enti partecipanti all'istruttoria.

Allo stesso dovrà essere allegato, per le necessarie verifiche, il relativo progetto esecutivo.

La Regione, previo sopralluogo con i tecnici dell'Arpa Lazio e dell'Amministrazione Provinciale Competente, rilascerà la necessaria presa d'atto.



Entro 60 giorni dalla data di adozione del presente Provvedimento, la Società dovrà rilasciare a favore della Regione Lazio, una garanzia finanziaria di entità pari a € 9.337.000,00 secondo le modalità e le forme previste nella DGR n. 239 del 17/04/2009 e s.m.i.; restano ferme le riduzioni previste dalla lettera h) comma 3 dell'art. 210 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i.

5 MODALITÀ DI MESSA IN SICUREZZA, CHIUSURA DELL'IMPIANTO E RIPRISTINO DEL SITO

La Società, al termine dell'attività e/o qualora non intervenga il rinnovo, dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

Dell'avvenuta messa in sicurezza dovrà essere data comunicazione alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio e alla competente Amministrazione Provinciale.

6 PRESCRIZIONI IN FASE DI REALIZZAZIONE

Nel realizzare gli interventi previsti nel progetto di variante in questione la Società dovrà:

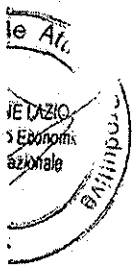
1. prevedere specifiche misure di mitigazione e compensazione tramite la costituzione di una barriera vegetale da realizzare in direzione del limitrofo insediamento residenziale estensivo con essenze arboree ed arbustive disetanee e tipiche dei luoghi, messe a dimora con altezza degradante verso l'interno del perimetro; tale fascia vegetazionale dovrà avere una copertura con densità minima del 70% al momento dell'impianto;
2. garantire la salvaguardia delle preesistenze archeologiche presenti nell'area d'impianto;
3. in fase di cantiere, al fine di evitare la dispersione nell'ambiente delle polveri prodotte per la realizzazione degli interventi previsti in progetto, predisporre opportuni accorgimenti mitigativi;
4. dotarsi di barriere, anche mobili, al fine di limitare gli eventuali fenomeni di volatilità dei rifiuti trattati, da sistemare secondo la direzione prevalente del vento, in prossimità della sezione impiantistica dedicata all'impacchettamento del fluff;
5. garantire comunque la realizzazione degli interventi costruttivi e gestionali previsti dal progetto in merito alla mitigazione e compensazione dei possibili impatti;



6. sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, prendere tutte le misure idonee ad evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma;
7. condurre gli interventi di sistemazione a verde attraverso l'utilizzo di essenze autoctone ed in accordo ai caratteri vegetazionali dei luoghi;
8. garantire tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori all'interno dell'impianto;
9. realizzare il monitoraggio delle acque sotterranee (anche con nuovi piezometri) sia per la falda superficiale (intercettata dai piezometri PZ1 e PZ2) e sia per la falda profonda intercettata dai pozzi PO1 e PO2 (con le modalità previste dalla DGR 222/2005);
10. proteggere, con un idoneo manufatto fuori terra, dotandoli al contempo di un sistema di chiusura a tenuta stagna e di una piattaforma cementata intorno ai bocca pozzo, i pozzi e i nuovi piezometri presenti o da realizzare all'interno dell'impianto in considerazione della loro intrinseca pericolosità come vie preferenziali di contaminazione della falda;
11. provvedere a pavimentare adeguatamente tutte le strade ed i piazzali dovranno;
12. adeguare la rete di drenaggio delle acque di prima pioggia che incidono sull'intera area interessata dall'attività convogliandole alla vasca di trattamento, opportunamente dimensionata e verificata prima del collaudo finale;
13. realizzare nell'area di stoccaggio dei materiali tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso, la protezione delle falde acquifere e dei suoli da agenti tossici ed inquinanti. In particolare le pavimentazioni dovranno essere realizzate con accorgimenti tali da renderle impermeabili a qualsiasi eventuale sversamento accidentale e mantenute costantemente in buono stato di conservazione al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni.

7 PRESCRIZIONI DA OSSERVARE IN FASE DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

Nello svolgimento dell'attività in autorizzazione la Italferro S.r.l. – Div. Ecofer dovrà avere cura di:



14. effettuare, con cadenza annuale, la caratterizzazione merceologica delle MPS e comunque ogni qualvolta intervengano modifiche nel processo di produzione o nelle specifiche tecniche di riferimento;
15. effettuare la caratterizzazione chimica delle stesse MPS ogni qualvolta vi siano modifiche nel processo di produzione (sia in considerazione di variazioni significative della tipologia e delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso che nelle tecnologie impiegate per la produzione delle stesse) o intervengano modifiche alle norme tecniche di riferimento; effettuare la stessa caratterizzazione comunque, anche in assenza di modifiche nel processo di produzione o nelle specifiche tecniche di riferimento, almeno due volte nel periodo di validità della validità della presente autorizzazione;
16. rispettare nella produzione delle MPS i requisiti richiesti con l'art. 181 – bis del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. e fornire agli Enti preposti al controllo, all'atto di richieste in sede di controllo, tutti gli elementi utili alle verifiche dei stessi requisiti;
17. richiedere al produttore del rifiuto contraddistinto da CER 19 10 04 – *fluff, frazione leggero e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03** - in ingresso all'impianto, ai fini dell'accettazione dello stesso, una caratterizzazione di base del rifiuto che riporti non solo le relative caratteristiche chimico-fisiche e la compatibilità con il trattamento al quale è destinato ma riporti anche una descrizione del ciclo di produzione del fluff (rifiuti di origine e processo di trattamento a cui sono stati sottoposti e dai quali si è originato il fluff); detta caratterizzazione e classificazione del fluff dovrà comunque essere revisionata in occasione delle modifiche legislative che deriveranno dal recepimento della Direttiva 2008/98/CE;
18. stoccare i rifiuti presso le aree individuate nella planimetria che costituisce Appendice II al presente Allegato tecnico; in particolare, lo stoccaggio dovrà avvenire in modo ordinato e tale da lasciare il passaggio per consentire la verifica da parte degli enti di controllo;
19. mantenere le emissioni acustiche in fase di esercizio al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;
20. sottoporre il complesso impiantistico a periodiche manutenzioni sia per quanto riguarda le diverse sezioni impiantistiche sia per quanto riguarda le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni e alle vasche di contenimento in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente; agli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, ai sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue domestiche e delle acque di prima pioggia;
21. provvedere alla pulizia delle aree di lavorazione alla conclusione di ogni giornata lavorativa;



22. dotare le aree dell'impianto, dove sono stoccati i rifiuti pericolosi, di idonea cartellonistica individuativa che, come previsto dalla Legge sull'etichettatura, dovrà indicare le caratteristiche di pericolosità delle sostanze in stoccaggio ed in trattamento e gli adempimenti in caso di primo soccorso;
23. dotare l'impianto di segnaletica orizzontale e verticale al fine di consentire il corretto transito dei veicoli all'interno delle aree di impianto;
24. dotare i lavoratori operanti nell'impianto dei dispositivi di protezione individuale (DPI);
25. prevedere la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare nel caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio, deve essere, inoltre, garantita la presenza di detersivi sgrassanti per eventuali sversamenti di sostanze oleose;
26. mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e i bacini di contenimento dei serbatoi, anche secondo quanto previsto dai manuali di manutenzione e uso predisposti dalla Società fornitrice;
27. sottoporre l'unità di pesa degli automezzi alle prove di taratura nel rispetto di quanto richiamato in materia dal D.M. 28 marzo 2000, n. 182;
28. non modificare l'impianto, fatta eccezione per le operazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione, rispetto a quanto riportato nei progetti approvati. Le modifiche all'impianto, sia strutturali che gestionali, che comportano variante sostanziale allo stesso, dovranno essere autorizzate ai sensi dell'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98;
29. ottenere preventivamente dalla Autorità regionale, qualora s'intenda avviare nell'impianto in questione nuove operazioni di gestione dei rifiuti in regime c.d. semplificato, il relativo N.O.;
30. limitare l'impatto acustico derivante dall'esercizio dell'impianto che non dovrà superare i limiti previsti dalla normativa vigente;
31. per quanto riguarda il monitoraggio delle acque sotterranee, richiedere all'Area regionale 2A/12 – Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale, le modalità di misura e trasmissione dei dati riguardanti gli aspetti quantitativi e all'Arpa Lazio Sezione di Roma le analisi da effettuare per gli aspetti qualitativi;



32. procedere, con cadenza almeno annuale, alla verifica della qualità delle acque di falda, mediante un'analisi comparativa dei valori rilevati nei pozzi posti a monte e confrontare gli stessi con quelli rilevati nei pozzi a valle, determinandone l'eventuale scostamento. In caso di scostamenti peggiorativi della qualità (TAB. B.3.2 allegato I allegato alla parte III del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. - *Definizione di buono stato chimico delle acque*), la Società dovrà darne comunicazione agli enti di controllo e al Comune territorialmente competente per l'attivazione delle procedure di Legge. La prima analisi dovrà essere effettuata anteriormente alla messa in esercizio delle linee impiantistiche nuove o comunque da realizzare;
33. ai fini della salvaguardia del sottosuolo e della falda dal rischio di inquinamento, dotare tutte le vasche interrate contenenti materiali pericolosi e inquinanti di doppia parete;
34. adeguarsi ad eventuali integrazioni e/o modificazioni normative in materia ambientale ed igienico sanitaria che dovessero subentrare successivamente all'adozione della presente autorizzazione;
35. svolgere la propria attività nel rispetto della normativa ambientale e sanitaria vigente avendo cura di salvaguardare la salute dei cittadini e dei lavoratori, l'ambiente, la flora e la fauna;
36. comunicare, preventivamente, la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli altri Enti competenti. In tal caso la Società deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
37. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

Il Dirigente dell'Area Rifiuti
(dott. Riccardo Ascenzo)



AppendiceI_rifiuti
per linea.pdf



AppendiceII_aree
stoccaggio.pdf

Oggetto: **Italferro S.r.l. – Div. Ecofer** – Approvazione, realizzazione e messa in esercizio di un progetto di variante sostanziale, ai sensi del comma 20 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del comma 14 dell'art. 15 della L.R. 27/98 e s.m.i. e rinnovo autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 210 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i.

APPENDICE I

ELENCO CODICI CER AUTORIZZATI IN INGRESSO



La presente appendice reca le tipologie di rifiuti che la Itafferro Sr.l. - Div. Ecofer è autorizzata a ricevere in ingresso, distinte per linea di lavorazione. I rifiuti evidenziati con celle in grigio rappresentano quelli facenti parte della variante sostanziale approvata con la Determinazione di riferimento.

LINEA I - IMPIANTO DI FRANTUMAZIONE DEI ROTTAMI FERROSI

TIPOLOGIE	CODICE CER E DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI GESTIONE
A/1	020110 - rifiuti metallici	R 13-R4
A/2	170405 - ferro e acciaio	R 13-R4
A/3	191001 - rifiuti di ferro e acciaio	R 13-R4
A/4	200136 - apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R 13-R4
A/5	200140 - metallo	R 13-R4
A/6	200307 - rifiuti ingombranti	R 13-R4
B/7	100201 - rifiuti del trattamento delle scorie	R 13-R4
B/8	100202 - scorie non trattate	R 13-R4
B/9	100210 - scaglie di laminazione	R 13-R4
B/10	100299 - rifiuti non specificati altrimenti	R 13-R4
B/11	100302 - frammenti di anodi	R 13-R4
B/12	100601 - scorie della produzione primaria e secondaria	R 13-R4
B/13	100602 - impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	R 13-R4
B/14	100604 - altre polveri e particolato	R 13-R4
B/15	100699 - rifiuti non specificati altrimenti	R 13-R4
B/16	100701 - scorie della produzione primaria e secondaria	R 13-R4
B/17	100704 - altre polveri e particolato	R 13-R4
B/18	100799 - rifiuti non specificati altrimenti	R 13-R4
B/19	100804 - polveri e particolato	R 13-R4
B/20	100809 - altre scorie	R 13-R4
B/21	100811 - impurità e schiumature diverse da quelle di	R 13-R4



	cui alla voce 10 08 10	
B/22	100903 - scorie di fusione	R 13-R4
B/23	100906 - forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	R 13-R4
B/24	100908 - forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	R 13-R4
B/25	100912 - altri particolari diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	R 13-R4
B/26	100914 - scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13	R 13-R4
B/27	100999 - rifiuti non specificati altrimenti	R 13-R4
B/28	101003 - scorie di fusione	R 13-R4
B/29	101006 - forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	R 13-R4
B/30	101008 - forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	R 13-R4
B/31	101099 - rifiuti non specificati altrimenti	R 13-R4
B/32	110203 - rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	R 13-R4
B/33	110299 - rifiuti non specificati altrimenti	R 13-R4
B/34	110501 - zinco solido	R 13-R4
B/35	120101 - limatura e trucioli di materiali ferrosi	R 13-R4
B/36	120102 - polveri e particolato di materiali ferrosi	R 13-R4
B/37	120103 - limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R 13-R4
B/38	120104 - polveri e particolato di materiali non ferrosi	R 13-R4
B/39	120113 - rifiuti di saldatura	R 13-R4
B/40	120117 - materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	R 13-R4
B/41	120121 - corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	R 13-R4
B/42	120199 - rifiuti non specificati altrimenti	R 13-R4
B/43	190112 - ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	R 13-R4



B/44	190118-rifiuti della pirolisi,diversi da quelli di cui alla voce 190117	R 13-R4
C/45	160106 - veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R 13-R4
C/46	160116 - serbatoi per gas liquido	R 13-R4
C/47	160117 - metalli ferrosi	R 13-R4
C/48	160118 - metalli non ferrosi	R 13-R4
C/49	160122 - componenti non specificati altrimenti	R 13-R4
C/50	160199 - rifiuti non specificati altrimenti	R 13-R4
C/51	160214 - apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R 13-R4
C/52	160216 - componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R 13-R4
D/60	191006-altre frazioni,diverse da quelle di cui alla voce 191005	R 13-R4
G/63	150104 - imballaggi metallici	R 13-R4
G/64	150105 - imballaggi in materiali compositi	R 13-R4
G/65	150106 - imballaggi in materiali misti	R 13-R4

LINEA 2 - IMPIANTO SEPARAZIONE METALLI NON FERROSI

TIPOLOGIE	CODICE CER E DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI GESTIONE
A/1	020110 - rifiuti metallici	R 13-R4
A/2	170405 - ferro e acciaio	R 13-R4
A/3	191001 - rifiuti di ferro e acciaio	R 13-R4
A/4	200136 - apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R 13-R4
A/5	200140 - metallo	R 13-R4
A/6	200307 - rifiuti ingombranti	R 13-R4
B/7	100201 - rifiuti del trattamento delle scorie	R 13-R4
B/8	100202 - scorie non trattate	R 13-R4



B/9	100210 - scaglie di laminazione	R 13-R4
B/10	100299 - rifiuti non specificati altrimenti	R 13-R4
B/11	100302 - frammenti di anodi	R 13-R4
B/12	100601 - scorie della produzione primaria e secondaria	R 13-R4
B/13	100602 - impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	R 13-R4
B/14	100604 - altre polveri e particolato	R 13-R4
B/15	100699 - rifiuti non specificati altrimenti	R 13-R4
B/16	100701 - scorie della produzione primaria e secondaria	R 13-R4
B/17	100704 - altre polveri e particolato	R 13-R4
B/18	100799 - rifiuti non specificati altrimenti	R 13-R4
B/19	100804 - polveri e particolato	R 13-R4
B/20	100809 - altre scorie	R 13-R4
B/21	100811 - impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	R 13-R4
B/22	100903 - scorie di fusione	R 13-R4
B/23	100906 - forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	R 13-R4
B/24	100908 - forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	R 13-R4
B/25	100912 - altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	R 13-R4
B/26	100914 - scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13	R 13-R4
B/27	100999 - rifiuti non specificati altrimenti	R 13-R4
B/28	101003 - scorie di fusione	R 13-R4
B/29	101006 - forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	R 13-R4
B/30	101008 - forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	R 13-R4
B/31	101099 - rifiuti non specificati altrimenti	R 13-R4
B/32	110203 - rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	R 13-R4

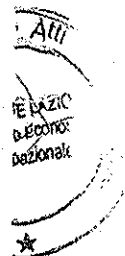
B/33	110299 - rifiuti non specificati altrimenti	R 13-R4
B/34	110501 - zinco solido	R 13-R4
B/35	120101 - limatura e trucioli di materiali ferrosi	R 13-R4
B/36	120102 - polveri e particolato di materiali ferrosi	R 13-R4
B/37	120103 - limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R 13-R4
B/38	120104 - polveri e particolato di materiali non ferrosi	R 13-R4
B/39	120113 - rifiuti di saldatura	R 13-R4
B/40	120117 - materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	R 13-R4
B/41	120121 - corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	R 13-R4
B/42	120199 - rifiuti non specificati altrimenti	R 13-R4
B/43	190112 - ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	R 13-R4
B/44	190118 - rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	R 13-R4
C/45	160106 - veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R 13-R4
C/46	160116 - serbatoi per gas liquido	R 13-R4
C/47	160117 - metalli ferrosi	R 13-R4
C/48	160118 - metalli non ferrosi	R 13-R4
C/49	160122 - componenti non specificati altrimenti	R 13-R4
C/50	160199 - rifiuti non specificati altrimenti	R 13-R4
C/51	160214 - apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R 13-R4
C/52	160216 - componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R 13-R4
D/53	170401 - rame, bronzo, ottone	R 13-R4
D/54	170402 - alluminio	R 13-R4
D/55	170403 - piombo	R 13-R4
D/56	170404 - zinco	R 13-R4
D/57	170406 - stagno	R 13-R4



D/58	170407 - metalli misti	R 13-R4
D/59	191002 - rifiuti di metalli non ferrosi	R 13-R4
D/60	191006-altre frazioni,diverse da quelle di cui alla voce 191005	R 13-R4
D/61	191203 - metalli non ferrosi	R 13-R4
M/72	191202 - Metalli ferrosi	R 13-R4
M/73	191212 - Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	R 13-R4
R/74	191004 - Fluff-frazione leggera e polveri diversi da quelli di cui alla voce 191003	R 13-R4

LINEA 3 - STOCCAGGIO RIFIUTI DA DEMOLIZIONI E DISMISSIONI

TIPOLOGIE	CODICE CER E DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI GESTIONE
E/62	170411 - cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10°	R 13
I/66	160103 - pneumatici fuori uso	R 13
I/67	160119 - plastica	R 13
I/68	160120 - vetro	R 13
I/69	191204 - plastica e gomma	R 13
L/70	160801 - catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R 13
L/71	160803 - catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	R 13
S/75	160601 -batterie al piombo	R 13
S/76	160602- batterie al nichel-cadmio	R 13
S/77	160603- batterie contenenti mercurio	R 13
S/78	160604- batterie alcaline (tranne 160603)	R 13
S/79	160605- altre batterie e accumulatori	R 13
S/80	160606- elettroliti di batterie e accumulatori,oggetto di raccolta differenziata	R 13



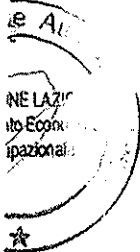
S/81	200133-batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601,160602 e 160603,nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R 13
S/82	200134- batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	R 13

LINEA 4 - IMPIANTO DI TRATTAMENTO METALLI FERROSI E NON FERROSI MISTI A GOMMA E PLASTICA

TIPOLOGIE	CODICE CER E DESCRIZIONE	OPERAZIONE DI GESTIONE
A/2	170405 - ferro e acciaio	R 13-R4
C/49	160118 - metalli non ferrosi	R 13-R4
C/50	160122 - componenti non specificati altrimenti	R 13-R4
C/53	160216 - componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R 13-R4
D/53	170401 - rame, bronzo, ottone	R 13-R4
D/54	170402 - alluminio	R 13-R4
D/55	170403 - piombo	R 13-R4
D/56	170404 - zinco	R 13-R4
D/57	170406 - stagno	R 13-R4
D/58	170407 - metalli misti	R 13-R4
D/59	191002 - rifiuti di metalli non ferrosi	R 13-R4
D/60	191006 - altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	R 13-R4
D/61	191203 -metalli non ferrosi	R 13-R4
E/62	170411 - cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R 13-R4

LINEA 5 - IMPIANTO DI SEPARAZIONE DENSIMETRICA DI METALLI FERROSI E NON FERROSI (FLOTTAZIONE)

TIPOLOGIE	CODICE CER E DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI GESTIONE
A/2	170405 - ferro e acciaio	R 13-R4
A/3	191001 - rifiuti di ferro e acciaio	R 13-R4
A/5	200140 - metallo	R 13-R4
B/9	100210 - scaglie di laminazione	R 13-R4
B/10	100299 - rifiuti non specificati altrimenti	R 13-R4
B/13	100602 - impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	R 13-R4
B/14	100604 - altre polveri e particolato	R 13-R4
B/15	100699 - rifiuti non specificati altrimenti	R 13-R4
B/16	100701 - scorie della produzione primaria e secondaria	R 13-R4
B/17	100704 - altre polveri e particolato	R 13-R4
B/18	100799 - rifiuti non specificati altrimenti	R 13-R4



B/19	100804 - polveri e particolato	R 13-R4
B/20	100809 - altre scorie	R 13-R4
B/21	100811 - impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	R 13-R4
B/25	100912 - altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	R 13-R4
B/34	110501 - zinco solido	R 13-R4
B/35	120101 - limatura e trucioli di materiali ferrosi	R 13-R4
B/36	120102 - polveri e particolato di materiali ferrosi	R 13-R4
B/37	120103 - limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R 13-R4
B/38	120104 - polveri e particolato di materiali non ferrosi	R 13-R4
B/43	190112 - ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	R 13-R4
B/44	190118 - rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	R 13-R4
C/47	160117 - metalli ferrosi	R 13-R4
C/48	160118 - metalli non ferrosi	R 13-R4
D/53	170401 - rame, bronzo, ottone	R 13-R4
D/54	170402 - alluminio	R 13-R4
D/55	170403 - piombo	R 13-R4
D/56	170404 - zinco	R 13-R4
D/57	170406 - stagno	R 13-R4
D/58	170407 - metalli misti	R 13-R4
D/59	191002 - rifiuti di metalli non ferrosi	R 13-R4
D/60	191006 - altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	R 13-R4
D/61	191203 - metalli non ferrosi	R 13-R4
M/72	191202 - metalli ferrosi	R 13-R4
M/73	191212 - altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	R 13-R4



LINEA 6 - IMPIANTO DI CESCOIATURA E PRESSATURA DI METALLI FERROSI E NON FERROSI

TIPOLOGIE	CODICE CER E DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI GESTIONE
A/2	170405 - ferro e acciaio	
A/4	200136 - apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R 13-R4
A/5	200140 - metallo	R 13-R4
B/23	100906 - forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	R 13-R4
B/24	100908 - forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	R 13-R4
B/27	100999 - rifiuti non specificati altrimenti	R 13-R4
B/29	101006 - forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	R 13-R4
B/30	101008 - forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	R 13-R4
B/33	110299 - rifiuti non specificati altrimenti	R 13-R4
B/36	120101 - limatura e trucioli di materiali ferrosi	R 13-R4
B/38	120102 - polveri e particolato di materiali ferrosi	R 13-R4
C/45	160106 - veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R 13-R4
C/47	160117 - metalli ferrosi	R 13-R4
C/48	160118 - metalli non ferrosi	R 13-R4
C/49	160122 - componenti non specificati altrimenti	R 13-R4
C/51	160214 - apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R 13-R4
C/52	160216 - componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R 13-R4
C/53	170401 - rame, bronzo, ottone	R 13-R4
D/54	170402 - alluminio	R 13-R4
D/55	170403 - piombo	R 13-R4
D/56	170404 - zinco	R 13-R4
D/57	170406 - stagno	R 13-R4
D/58	170407 - metalli misti	R 13-R4
G/63	150104 - imballaggi metallici	R 13-R4

Oggetto: **Italferro S.r.l. – Div. Ecofer** – Approvazione, realizzazione e messa in esercizio di un progetto di variante sostanziale, ai sensi del comma 20 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del comma 14 dell'art. 15 della L.R. 27/98 e s.m.i. e rinnovo autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 210 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i.

APPENDICE II

PLANIMETRIA STOCCAGGI